

giovedì 11 ottobre 2001

oggi

rUnità 3



Bruno Marolo

**WASHINGTON** Riprende, con George Bush, la lotta degli Stati Uniti contro «l'impero del male» che sembrava finita con la presidenza di Ronald Reagan. Il nuovo inquilino della Casa Bianca ha trovato la missione con la quale spera di passare alla storia. Mentre i suoi bombardieri volano sull'Afghanistan in cerca di bersagli di colpire, mentre i commandos si preparano per la spinta decisiva contro il traballante regime dei taleban, Bush pensa già a nuovi traguardi, a nuovi orizzonti di gloria. «Sradicare il terrorismo - ha dichiarato - è il nostro compito. Il compito degli Stati Uniti d'America, la nazione più libera del mondo. Ora è il momento di tracciare la linea sulla sabbia che divide i buoni dai cattivi». Una lista di 22 «cattivi» da catturare è stata annunciata solennemente dal presidente, con un discorso nella sede dell'Fbi. Intanto la parte più facile delle operazioni militari in Afghanistan è praticamente finita. L'aviazione e i missili hanno distrutto quasi tutto quello che si poteva distruggere. Ora tocca agli elicotteri che porteranno le truppe all'assalto della capitale Kabul e delle roccaforti dei taleban. La prossima partita si giocherà su un terreno dove l'enorme superiorità di mezzi americana avrà un valore relativo, e dove l'Unione Sovietica ha pagato dieci anni fa un prezzo altissimo, il principio della fine delle sue ambizioni di superpotenza. Un sondaggio della Cnn ha rilevato ieri che soltanto il 30% degli americani si sente più sicuro dopo l'inizio dell'offensiva ordinata da Bush. Il 62% è convinto che la vita in America sia diventata più pericolosa. Ma la popolarità del presidente è ai livelli massimi. La grande maggioranza dei cittadini lo sostiene, anche se ha paura.

LA LISTA - Bush non è un grande comunicatore come Ronald Reagan, ma ha imparato da lui che i presidenti veri possono prendere esempio da quelli del cinema e della televisione. La Casa Bianca ha preso contatto con i produttori di uno spettacolo televisivo, «America's Most Wanted», che trasmette ogni settimana la lista dei 10 peggiori criminali ricercati dall'Fbi. Ora la televisione darà il massimo risalto alla lista dei «22 peggiori terroristi», annunciata personalmente dal presidente degli Stati Uniti. «Devono essere trovati - ha detto Bush - e noi li arresteremo e li puniremo. Non c'è angolo nel mondo così buio che Osama Bin Laden si possa nascondere». In testa all'elenco c'è naturalmente Osama. Seguono i suoi due vice egiziani, Ayman Zawahiri e Mohammed Atef. Il primo è un medico, fondatore del gruppo «Al Jihad» (La guerra santa) che ha assassinato il presidente egiziano Anwar Sadat e nel 1998 si è fuso con «Al Qaeda» (La base) il movimento di Osama. Mohammed Atef, un ex poliziotto, è il comandante militare di Al Qaeda. Tre personaggi della lista (Ahmed Ghailani, Salim Swedan, Mustafa Fadhil) sono accusati degli attentati contro le ambasciate americane in Africa nel 1998. Saif Adel è ricercato per un sanguinoso attacco alle truppe americane in Somalia nel 1993. Ibrahim Yacoub e Abdel Karim Nasser sono indiziati per la bomba che nel 1996 uccise 19 militari americani in Arabia Saudita. Tra gli altri nomi ci sono quelli dei presunti dirottatori dell'aereo TWA i cui passeggeri vennero tenuti in ostaggio per un mese a Beirut nel 1985, dei complici degli attentatori del World Trade Center nel 1993, e dei dirottatori che nel 1995 preparavano un attacco sventato a diverse linee aeree in estremo oriente.

L'ATTACCO AEREO - In Afghanistan non c'è quasi più nulla da bombardare. «Non siamo noi a corto di bersagli - ha fatto notare, con macabro sarcasmo, il ministro americano della difesa Donald Rumsfeld - sono i taleban a corto di strutture». Padroni del cielo giorno e notte, gli aerei americani sorvolano il paese alla ricerca di «obiettivi emergenti». Questo vuole dire



Bin Laden e gli autori di sanguinosi attentati negli anni '80 e '90 nell'elenco mostrato dal presidente

### Afghani bruciano razioni americane

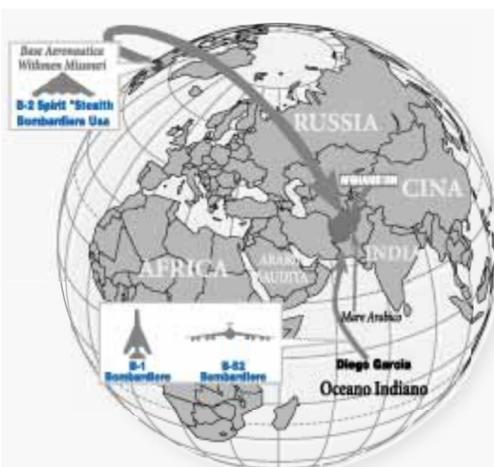
Gli abitanti della provincia afghana di Khost (est) hanno dato fuoco alle «sataniche» razioni alimentari paracadutate dagli americani sul loro territorio, ha detto ieri il capo dell'agenzia ufficiale dei Taleban, la Bakhtar. «Le popolazioni musulmane dei distretti di Gurbuz, Tani e Sabri, nella provincia di Khost, hanno bruciato ieri le razioni di cibo lanciate dagli aerei americani che essi hanno definito "il tentativo satanico degli americani per seminare la discordia tra l'emirato islamico (il regime taleban) e le popolazioni di Khost"», ha affermato Abdul Hanan Hemat, direttore della Bakhtar. Gli abitanti di Khost, ha proseguito, hanno dato fuoco a queste razioni alimentari «in segno di protesta, e si sono detti pronti a condurre la guerra santa contro gli Stati Uniti». I pacchi contengono pane, fagioli e riso per un apporto calorico di 2.200 calorie.

# Nella lista nera di Bush 22 superterroristi

Gli Apache pronti per la seconda fase dell'attacco. Bombe teleguidate per distruggere i bunker

che non hanno una missione precisa, ma possono aprire il fuoco quando si presenta l'occasione, come cacciatori che sparano se appare una lepre. Una colonna di truppe in marcia, un carro armato, una eventuale postazione di missili sfuggita agli obiettivi dei satelliti spia, possono significare una riga in più nel registro dove i top gun annotano i loro successi. Per la verità si tratta di un libriccino striminzito: il comando americano ha annunciato di aver distrutto poco più di trenta obiettivi, tra cui un campo abbandonato dai guerriglieri. Pare che in tutto l'Afghanistan, un territorio più grande dell'Italia, non valesse la pena di colpire altro.

L'OFFENSIVA DI TERRA - Dopo gli aerei entreranno in azione gli elicotteri. I «Blackhawk» e gli «Apache» delle truppe di assalto americane dovrebbero sostenere l'avanzata verso Kabul dei guerriglieri dell'Alleanza del Nord e dare la caccia ai manipoli di Osama Bin Laden. Dovrebbero essere usate bombe teleguidate e a grappolo per distruggere bunker. La battaglia sarebbe molto rischiosa, perché la milizia dei taleban ha una quantità di lanciamissili portatili «Stinger», omaggio degli americani negli anni in cui Osama Bin Laden e i suoi protettori afgani sparavano contro le truppe sovietiche ed erano considerati combattenti per la libertà. I resti di centinaia di elicotteri sovietici carbonizzati dimostrano che negli anni '80 gli istruttori americani in Afghanistan fecero un buon lavoro, e adesso potrebbero pentirsi. Una fonte del Pentagono ha confermato che ora tocca agli elicotteri e alle truppe speciali, ma ha aggiunto che forse il loro intervento non è imminente. Secondo il New York Times l'assalto sarà lanciato da basi «vicine all'Afghanistan, ma fuori dai suoi confini». Il Los Angeles Times crede invece di sapere che gli americani vorrebbero occupare un aeroporto in Afghanistan per farne la base delle loro operazioni. Se l'Alleanza del Nord riuscisse a impadronirsi di Kabul il Pentagono potrebbe contare su un punto di appoggio relativamente sicuro per proseguire l'offensiva. «Vogliamo creare - ha indicato il ministro della Difesa - le condizioni per una campagna risolutiva, che faccia piazza pulita dei terroristi». Per l'Afghanistan stanno partendo da Fort Campbell nel Kentucky i soldati del reggimento n. 160 per le operazioni speciali, l'unico reparto americano addestrato per raggiungere in poche ore qualunque parte del mondo e scatenare l'attacco diurno o notturno, con qualunque tempo.



### I PARTECIPANTI

L'attacco di domenica sera è stato sferrato da forze USA e britanniche; la Gran Bretagna ha fornito supporto logistico per assicurare successo al raid. Il presidente Bush ha dichiarato che Australia, Canada, Francia e Germania si sono impegnate ad inviare proprie forze man mano che proseguiranno le azioni militari, e che gli 40 nazioni stavano fornendo varie forme di supporto, tra cui collaborazioni di intelligence. La NATO avrebbe poi inviato cinque aerei spia AWACS alleati col compito di contribuire a proteggere la fascia orientale degli Stati Uniti.

### LE PERDITE

Quattro civili uccisi quando un missile cruise ha colpito la sede di un'agenzia ONU (sull'originale (Egiziana) di smarrimento. Secondo i talebani, sono morti 35 civili, cifra non confermata da fonti indipendenti.

### GLI OBIETTIVI

Dando il via a quella che il presidente George W. Bush ha anticipato sarà «una guerra lunga», sono iniziati domenica scorsa i bombardamenti ed attacchi missilistici contro aeroporti dell'aviazione e dell'esercito talebani, postazioni radar e di contraerea, nonché campi di addestramento terroristici di Al Qaeda.

Martedì, esponenti della Difesa americani hanno dichiarato di aver raggiunto un obiettivo di primaria importanza, ossia di aver assicurato il controllo degli spazi aerei sull'Afghanistan; secondo portavoce militari britannici, i raid avevano procurato ingenti danni ai campi utilizzati dagli attivisti di Osama Bin Laden. Anche la residenza del Mullah Omar, leader spirituale dei talebani, era stata colpita, ma lui sembra sia rimasto incolume.

Durante la giornata di martedì si erano susseguiti voli ad alta quota, seguiti la sera da raid aerei ininterrotti.

### Principali località colpite dall'inizio dell'offensiva



### AEREI DELL'AVIAZIONE AMERICANA IMPEGNATI

**Bombardieri B-52 "Stratofortress"**

Lunghezza: 48,5 m.  
Apertura alare: 56,4 m.  
Autonomia: Oltre 14.000 Km  
Velocità: 1.000 Km/h  
Provenienza: Base aerea di Diego Garcia  
Armamento: Bombe teleguidate JDAM da 910 kg, e bombe a gravità MK-82 da 227 kg.

**Bombardieri B-1 "Lancer"**

Lunghezza: 50,8 m.  
Apertura alare: 47,6 m.  
Autonomia: Intercontinentale  
Velocità: Mach 1,2  
Provenienza: Base aerea di Diego Garcia  
Armamento: Bombe teleguidate JDAM e bombe a gravità MK-82

**Bombardieri B-2 "Stealth"**

Lunghezza: 21 m.  
Apertura alare: 52,4 m.  
Autonomia: intercontinentale  
Velocità: subsonica  
Provenienza: Base aerea Whiteman, Missouri, scalo alla base aerea di Diego Garcia prima del rientro  
Armamento: Bombe teleguidate JDAM

**F/A-18 "Hornet"**

Lunghezza: 17,4 m.  
Apertura alare: 12,2 m.  
Autonomia: 1.500 Km.  
Velocità: Mach 1,7  
Lanciatore: Portaelerei dislocate nel Mar Arabico

**F-14 "Tomcat"**

Lunghezza: 18,9 metri  
Apertura alare: 19 metri  
Velocità: Mach 2  
Lanciatore: Portaelerei dislocate nel Mar Arabico

**Missili "Tomahawk"**

Lunghezza: 5,5 m.  
Apertura alare: 2,7 m.  
Velocità: Circa 900 Km/h  
Lanciatore: Sommergibili e navi

### NAVI DELLA MARINA MILITARE USA IMPEGNATE

**USS Carl Vinson**

Portaelerei a propulsione nucleare, armata con Cacciabombardieri F-14 "Tomcat" ed F-18 "Hornet"  
Lunghezza: 317 metri  
Dislocamento a pieno carico: 91.467 t.

**USS Enterprise**

Portaelerei a propulsione nucleare, armata con cacciabombardieri F-14 "Tomcat" ed F-18 "Hornet"  
Dislocamento a pieno carico: 93.970 ton.

**Sommergibili**

Mancano al momento particolari sui sommergibili dislocati, tuttavia portavoce della Difesa hanno confermato che negli attacchi di domenica e lunedì sono stati impiegati missili cruise lanciati da sommergibili.

**USS Philippine Sea**

Incrociatore dotato di missili telecomandati con missili a lunga gittata "Tomahawk"

**USS McFaul**

Cacciatorpediniere dotato di missili telecomandati con missili a lunga gittata "Tomahawk"

**USS John Paul Jones**

Cacciatorpediniere dotato di missili telecomandati con missili a lunga gittata "Tomahawk"

Per ora nessuna prova del coinvolgimento di Saddam nelle stragi

## Gli Usa all'Irak: restatene fuori o la pagherete cara

**NEW YORK** «Non cercate di trarre vantaggio dalla situazione o la pagherete cara», queste le parole che l'ambasciatore statunitense alle Nazioni Unite, John Negroponte, ha scagliato minaccioso contro l'Irak di Saddam Hussein. Per essere certo di non essere frainteso ha aggiunto: «ci sarà un attacco e sarete sconfitti». Ne ha dato notizia il Washington Post citando fonti diplomatiche americane.

Gli Stati Uniti non hanno in mano le prove di un coinvolgimento dell'Irak

nell'attentato contro le Torri di Manhattan e il Pentagono, ma l'amministrazione Bush teme che l'Irak approfitti della guerra in Afghanistan per nuove azioni contro i curdi o che magari fornisca supporto ad altre azioni terroristiche. In particolare la Casa Bianca teme che negli arsenali di Saddam i terroristi possano fornirsi di armi chimiche o batteriologiche, come quelle all'antrace, il famigerato batterio che ha scatenato una vera e propria psicosi tra gli americani.

La sortita di Negroponte al Palazzo

di vetro conferma la linea dura di Washington nei confronti dell'Irak, come se i fedelissimi di George W. Bush, uomini eredi direttamente dall'amministrazione del padre, stiano solo aspettando il pretesto per regolare un conto aperto da dieci anni, da quando le truppe americane nel Golfo riararono a casa lasciando Saddam Hussein al potere. L'ambasciatore iracheno all'Onu,

Mohammed Douri, ha fatto pervenire un messaggio di risposta in cui nega qualsiasi intenzione di intraprendere azioni militari. «Un testo infarcito di retorica è stato il commento dei diplomatici americani - ma sembra che abbiano capito». Parlando ai giornalisti mercoledì mattina, Douri ha negato ogni legame tra il suo paese e al Qaeda, la rete terroristica di Bin Laden. «Non abbiamo né

abbiamo avuto in passato, alcuna relazione con Osama Bin Laden o i Taleban», ha detto l'ambasciatore. Da Baghdad inoltre fanno sapere di aver abbattuto un aereo da ricognizione statunitense senza pilota. È il terzo episodio del genere in tre mesi.

L'Irak doveva aver già capito che aria tira da quando gli Stati Uniti hanno notificato alla presidenza dell'Onu che,

sempre in base al diritto di autodifesa, si riservano il diritto di attaccare altri paesi, considerati fiancheggiatori dei terroristi, oltre all'Afghanistan. Nella lista dei militari l'Irak compare sempre al primo posto, ma le manovre di guerra - secondo fonti di stampa americane - potrebbero presto estendersi a Indonesia e Malaysia. L'85% dei 210 milioni di indonesiani è musulmano e nella capitale

### Ecco i nomi dei più ricercati

Ecco la nuova lista dei 22 terroristi più ricercati dall'Fbi, diffusa dalla Casa Bianca

ATTENTATO AL WORLD TRADE CENTER, 26 FEBBRAIO 1993

- 1 - Abdul Rahman Yasin

ATTENTATO PROGETTATO CONTRO AEREI A MANILA, GENNAIO 1995

- 2 - Khalid Shaik Mohammed

ATTENTATO KHOBAR TOWERS IN ARABIA SAUDITA, 25 GIUGNO 1996

- 3 - Ahmed Ibrahim al-Mughassil
- 4 - Ali Saed Bin Ali el-Houri
- 5 - Ibrahim Salih Mohammed al-Yacoub
- 6 - Abdelkarim Hussein Mohamed al-Nasser

ATTENTATI AMBASCIATE USA IN KENYA E TANZANIA, 7 AGOSTO 1998

- 7 - Osama Bin Laden
- 8 - Muhammad Atef
- 9 - Ayman al-Zawahiri
- 10 - Fazul Abdullah Mohammed
- 11 - Mustafa Mohamed Fadhil
- 12 - Fahid Mohammed Ally Msalam
- 13 - Ahmed Khalifan Ghailani
- 14 - Sheikh Ahmed Salim Swedan
- 15 - Abdullah Ahmed Abdullah
- 16 - Anas al-Liby
- 17 - Saif al-Adel
- 18 - Ahmed Mohammed Hamed Ali
- 19 - Mushin Musa Matwali Atwah

DIROTTAMENTO AEREO TWA 847, 14 GIUGNO 1985

- 20 - Imad Mugniyah
- 21 - Hassan Izz-al-Din
- 22 - Ali Atwa

Giakarta da tre giorni infuriano manifestazioni di protesta contro gli Stati Uniti. Gli integralisti sono scesi in strada per chiedere una rottura delle relazioni diplomatiche con Washington. L'ambasciata Usa, protetta dalla folla con un centinaio di agenti e idranti, è rimasta a ranghi ridotti: molti diplomatici e funzionari hanno lasciato volontariamente il paese.

Tra i gruppi di fondamentalisti islamici sorti negli ultimi anni in Indonesia, alcuni sono sospettati di essere legati a doppio filo con l'organizzazione di Bin Laden. Uno di questi, Darul Islam, ha ammesso esplicitamente di avere contatti con al Qaeda in Afghanistan. In Malaysia, dove i due terzi della popolazione sono di religione musulmana, i gruppi estremisti hanno guadagnato forza e visibilità e il principale partito di opposizione, Islam se-Malaysia, ha condannato l'attacco contro l'Afghanistan senza minor enfasi di quella riservata agli attentati dell'11 settembre. Anche le Filippine sono nel mirino: Abu Sayyaf, la fazione più estremista dei gruppi armati di opposizione, secondo i servizi segreti americani, ha contatti stabili con Bin Laden.

r.r.

Grafico elaborato dall'Unità. Fonti: Nyl, Wp, Alp, Reuters. Traduzione: Maria Luisa Tommasi Russo